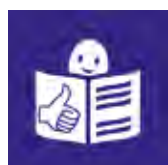




Abbazia di Santa Maria di Cerrate



Guida "Bene FAI per tutti".
Guida di lettura facilitata
per le persone con disabilità intellettiva.



Bene FAI per tutti

Accessibile alle persone con disabilità intellettiva



IDEATO E REALIZZATO DA:



INSIEME A:



CON IL SOSTEGNO DI:



Questa guida ti aiuterà a visitare questo Bene del FAI

Bene vuol dire cosa di valore.

FAI vuol dire Fondo Ambiente Italiano.

Il FAI si prende cura di tanti Beni.

Questi Beni sono ville, castelli, boschi e giardini.

Questo Bene si chiama Abbazia di Santa Maria di Cerrate.

L'Abbazia di Santa Maria di Cerrate si trova vicino alla città di Lecce.

L'Abbazia è in campagna in mezzo agli ulivi.

Questa guida ti spiegherà:

- quello che vedrai nell'Abbazia
- cosa puoi fare dentro l'Abbazia
- come chiedere aiuto.

Questa guida è scritta in modo semplice per aiutare tutte le persone a visitare l'Abbazia di Santa Maria di Cerrate.

Questa guida vuole aiutare le persone ad imparare cose nuove.

In questa guida puoi trovare:

- la spiegazione di che cos'è l'Abbazia
- la storia sociale per aiutarti a visitare l'Abbazia
- la mappa sensoriale dell'Abbazia

I numeri sulla mappa ti dicono dove puoi vedere le opere d'arte e gli edifici dell'Abbazia.

I colori sulla mappa ti dicono dove trovi delle cose che ti possono piacere o che ti possono dare fastidio.

- la spiegazione di cosa vedrai nell'Abbazia
- la spiegazione con i simboli di cos'è l'Abbazia.



Che cos'è l'Abbazia di Cerrate



L'Abbazia di Santa Maria di Cerrate si trova vicino alla città di Lecce.

L'Abbazia si trova in campagna in mezzo a tante piante:

- ulivi
- fichi d'india
- agavi
- pini

L'Abbazia è un luogo composto da una chiesa e da altri edifici.

In questa Abbazia ci sono:

- la chiesa
- il pozzo
- il giardino
- la casa del massaro
- il mulino e la stanza del forno

Tantissimo tempo fa in questa Abbazia i monaci pregavano e vivevano insieme.

I monaci studiavano e ricopiavano libri antichi in una stanza chiamata scriptorium.

Scriptorium vuol dire il posto in cui si scrive.

Quando i monaci si spostarono in un'altra chiesa nella città di Lecce, l'Abbazia di Cerrate diventò un luogo dove i contadini coltivavano la terra.

Molti anni dopo l'Abbazia divenne così una masseria.

La masseria è una fattoria.

Il massaro e i contadini vivevano e lavoravano nella masseria.

Il massaro è il capo dei contadini.

Nella masseria di Cerrate si producevano:

- tanto olio
- tabacco
- grano

e si allevavano animali.

Dopo molti anni anche il massaro e i contadini decisero di lasciare la masseria.

Pochi anni fa il FAI ha ripulito la campagna e sistemato gli edifici.

Grazie al FAI ora tutti possono conoscere la storia dell'Abbazia e visitare questo luogo.



Storia sociale dell'Abbazia di Cerrate

Se arrivi in auto, lasciala nel parcheggio del FAI.



Vai verso le piante di fichi d'india.



Passa attraverso le piante.

Proseguì verso l'Abbazia.

Al centro del muro trovi l'entrata.



Vai a destra ed entra nel negozio.
Il negozio è anche la biglietteria.



Chiedi il biglietto alla persona con il cartellino.



Se hai bisogno di aiuto chiedi alla persona con il cartellino.

Vai a sinistra verso una grande stanza dove c'è una grande mappa
dell'Abbazia alla parete.
Qui ci sono anche un tavolo e delle sedie.



Esci dalla stanza.

Sei nel grande prato davanti alla chiesa.



Se hai bisogno del bagno, la porta è vicino alla pianta che sale fino al tetto.



Usa la guida "Bene FAI per tutti".

Nella guida "Bene FAI per tutti" trovi la spiegazione di quello che vedrai dentro l'Abbazia.

Nell'Abbazia cammina piano.

Parla con un tono di voce basso.

Se vuoi mangiare e bere puoi farlo nell'angolo ristoro del negozio.

Non ci sono armadietti.

Se vuoi lasciare il tuo zaino o la borsa chiedi alla persona con il cartellino.

Puoi fare le foto senza flash

Non toccare gli affreschi e gli altari.

Gli affreschi sono dipinti fatti sulle pareti.

Vai verso la chiesa.



Visita la chiesa.

Esci dalla piccola porta vicino all'altare.



Entra nel portico.



Sotto il portico ci sono delle panche in legno.
Qui puoi sederti.

Rientra in chiesa.
Esci dalla porta principale.

Vai nella casa del massaro.
Il massaro era il capo dei contadini.



Dopo aver visto dentro la casa esci e vai verso il giardino.



Qui puoi sederti sul muretto di pietra.

Vai a vedere il pozzo vicino al portico.



Vicino al pozzo ci sono il mulino e la stanza del forno.

Entra nella piccola porta sul cortile per andare a vedere il mulino e la stanza del forno.



Entra a vedere gli oggetti della stanza.



Quando hai finito esci e puoi salire in loggia.
Sali le scale.



La loggia è una grande terrazza coperta.
Qui puoi sederti, riposare e guardare il paesaggio.



Scendi.
Rientra nel negozio.
Qui puoi comprare qualcosa per ricordarti della visita.

Qui puoi comprare qualcosa per mangiare o bere nell'angolo ristoro.



Esci dal negozio e vai verso l'uscita.

Esci da dove sei entrato.

Se la visita ti è piaciuta puoi tornare quando vuoi.

Mappa sensoriale

Qui puoi vedere:

- 1 - La chiesa di Santa Maria di Cerrate
- 2 - Il pozzo
- 3 - Il giardino
- 4 - La casa del massaro
- 5 - Il mulino e la stanza del forno

Legenda



qui puoi toccare la farina e il grano



qui puoi toccare uno schermo e giocare con i video

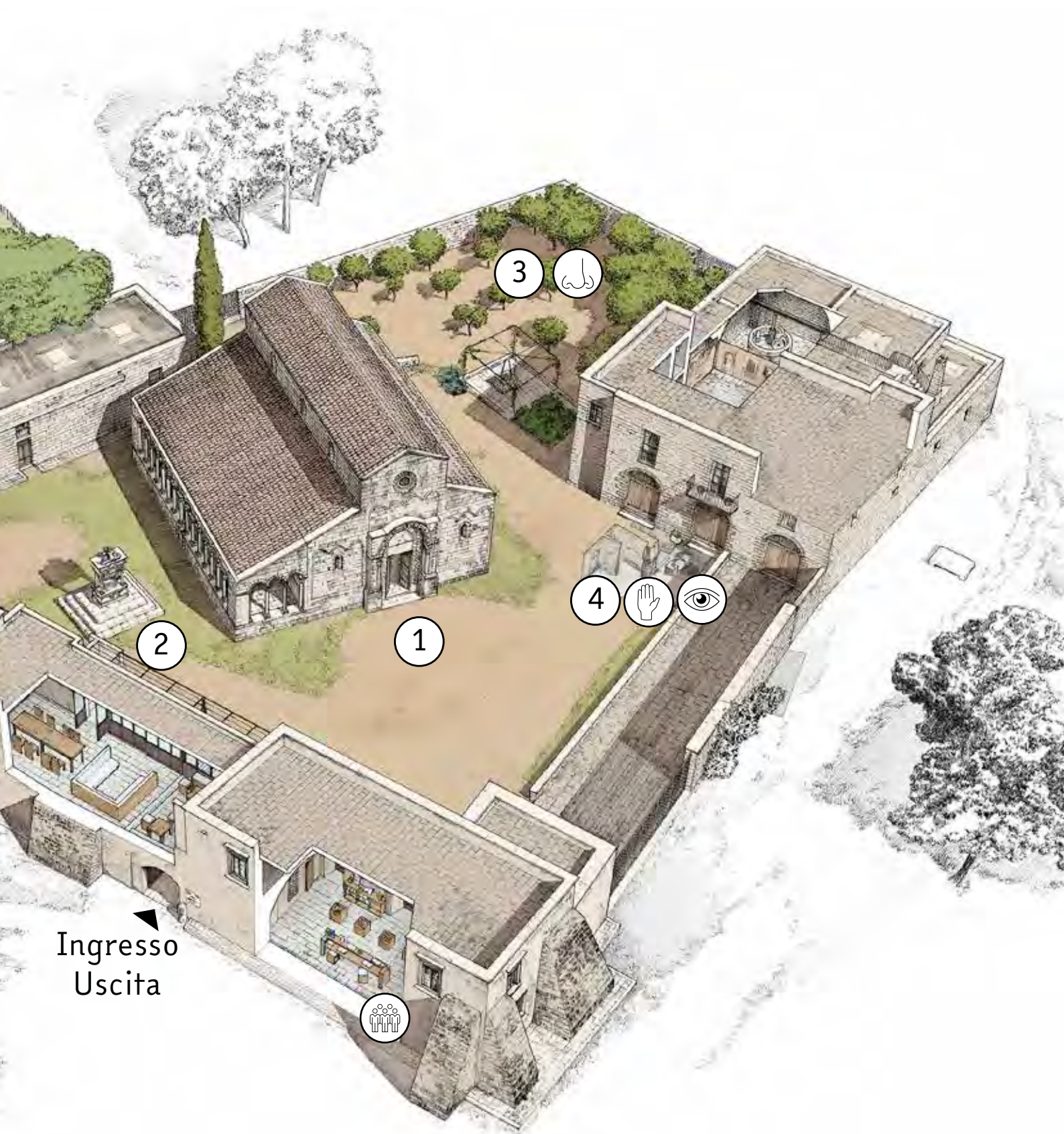


qui puoi sentire il profumo delle piante aromatiche



qui puoi trovare molte persone





Ingresso
Uscita

Che cosa vedi all'Abbazia di Cerrate

1 - La Chiesa di Santa Maria di Cerrate

Una leggenda racconta che il re Tancredi d'Altavilla un giorno inseguiva una cerva.

La cerva si nascose in una grotta.

Il re entrò nella grotta e vide la Madonna.

Il re Tancredi decise di costruire la chiesa dove c'era la grotta.

La leggenda è una favola.

La chiesa è costruita con pietra di Lecce.



La pietra di Lecce è molto chiara e fragile.

Con la pietra di Lecce gli uomini hanno fatto anche tutte le figu e intorno alla porta e sopra le colonne.

Sopra le colonne davanti alla porta ci sono due strani animali.



Questi animali hanno:

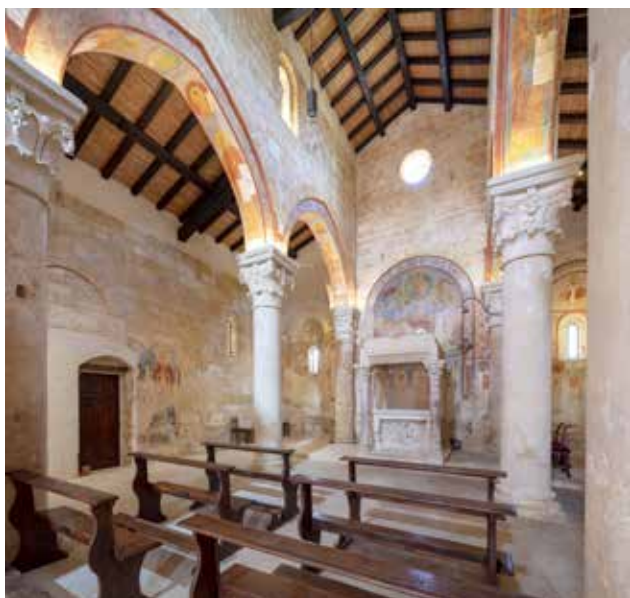
- il muso del maiale
- le zampe da leone



Questi animali sono come due guardiani della chiesa.

Ci vogliono dire che quando entri in chiesa devi comportarti bene.

Dentro la chiesa ci sono le colonne molto grandi che sostengono un soffitto risistemato.



Dentro la chiesa vedi:

- gli affreschi
- 3 altari



Gli affreschi sono vecchi dipinti sulle pareti.

A sinistra ci sono degli affreschi con tanti buchi.



I buchi servivano per far attaccare sopra degli affreschi nuovi.

Gli affreschi nuovi sono stati staccati.

Puoi vedere gli affreschi nuovi nella casa del massaro.

Sugli affreschi vecchi con i buchi sono disegnati dei santi.

I santi sono persone che hanno pregato tanto e si sono comportati bene.

Prima degli affreschi con i buchi si vede Sant'Anna che tiene in braccio la Madonna quando era bambina e san Gioacchino.

Sant'Anna e san Gioacchino erano i genitori della Madonna.



Poi si vede San Giorgio a cavallo.

Poi c'è una fila di santi.

A destra vedi un affresco che sembra un puzzle dove mancano dei pezzi.



Su questo muro c'era un affresco intero.

Questo muro era caduto.

Anche qui erano disegnati dei santi con delle armi.

Gli uomini hanno ricostruito il muro mettendo le pietre in disordine senza rifare il giusto disegno intero.

Gli altari sono tre:

- l'altare centrale è quello di Sant'Irene



- l'altare a destra è quello di Sant'Oronzo



- l'altare che vedi appena entri è quello della Madonna di Cerrate.



L'altare della Madonna di Cerrate è fatto con la pietra di Lecce.
Anni fa alcuni uomini pensavano che questo altare fosse troppo grande
e non faceva vedere bene gli affreschi.
Questi uomini allora smontarono l'altare e abbandonarono i pezzi
fuori dalla chiesa.
Poco tempo fa il FAI ha trovato tutti i pezzi e ha rimontato l'altare.
Un nuovo pittore ha dipinto il quadro della Madonna.

Gli altri altari sono dedicati a Sant'Irene e Sant'Oronzo.
Questi due santi proteggevano gli abitanti di Lecce.

Dalla porticina di legno vicino all'affresco con i buchi puoi uscire nel portico.



Il portico è un posto all'ombra dove i monaci pregavano.
Il portico è costruito con tante colonne in pietra di Lecce.
Sopra le colonne ci sono tante figu e di uomini e animali fantastici.
Fantastici vuole dire che non esistono nella realtà.
Dal portico puoi vedere il pozzo.
Ti puoi sedere sulle panche in legno a riposare.

2 - Il pozzo



Il pozzo è stato costruito in pietra di Lecce.

Il pozzo è stato costruito dopo che i monaci erano andati via.

Dentro il pozzo c'è acqua che arriva da sottoterra.

Il pozzo era anche una cisterna.

La cisterna è una grande stanza che si riempie con l'acqua della pioggia.

Quindi questo pozzo si riempiva di più quando pioveva.

Sopra il pozzo c'è la statua di un tritone.



Il tritone è un uomo che non ha le gambe ma la coda di pesce.

Il tritone sopra il pozzo non ha più la faccia.

La leggenda dice che gli occhi del tritone guardavano
dove era nascosto un tesoro.

Alcuni uomini hanno scavato per cercare il tesoro e non lo hanno trovato.

Si sono molto arrabbiati e quindi hanno rotto la faccia del tritone.

I contadini usavano l'acqua del pozzo per:

- bagnare le piante
- lavarsi
- bere
- far bere gli animali.

3 - Il giardino



Molti anni fa i contadini della masseria hanno piantato le piante del giardino.
In questo giardino ci sono:

- aranci
- limoni
- mandarini
- pompelmi
- fragole
- peperoncini
- gerani
- gelsomini
- erbe aromatiche

Da maggio a settembre puoi sentire i profumi di queste piante.
Le erbe aromatiche sono utilizzate per cucinare.

Puoi annusare:

- il rosmarino
- il basilico
- la menta
- la salvia
- l'erba cipollina
- la lavanda
- il timo
- la citronella
- la maggiorana

Il giardiniere mette una polvere blu sul tronco delle piante.



Questa polvere si chiama solfato di rame.

Questa polvere protegge le piante dalle malattie.

Ti puoi sedere sui muretti vicino alle erbe aromatiche nei vasi.

4 - La casa del Massaro



La casa del massaro era la casa del capo dei contadini.

Il massaro viveva al primo piano.

Al piano terra i contadini:

- producevano l'olio
- facevano seccare il tabacco
- tenevano il grano
- conservavano gli attrezzi da lavoro.

Tu puoi vedere solo il piano terra.

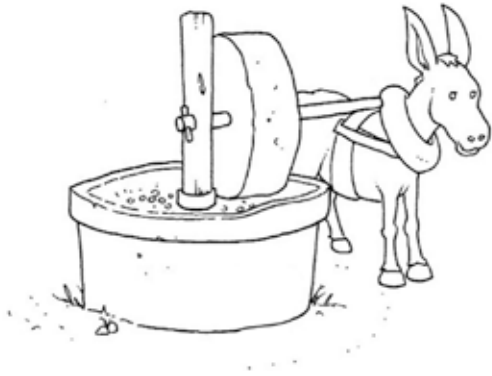
Quando entri vai in fondo e trovi due vecchie macine.



La macina serviva per fare l'olio.

Questa macina è formata da tre grandi pietre che giravano dentro una vasca.

Un cavallo o un mulo spingeva un pezzo di legno che faceva girare le pietre.
Il mulo è un animale che assomiglia al cavallo
Le pietre schiacciavano le olive per fare l'olio.



Torna indietro. A destra puoi vedere degli affreschi.
Questi sono gli affreschi che erano in chiesa tanto tempo fa.
Questi affreschi erano attaccati sopra quelli che ci sono adesso sulle pareti della Chiesa.



Entrando nella sala, partendo da destra vedi:

- la Madonna che dorme in mezzo agli angeli e ai santi prima di andare in cielo.



Il letto ha una coperta molto preziosa.

In mezzo all'affresco c'è Gesù che guarda la Madonna.

Gesù ha in mano il ritratto della Madonna quando era bambina.

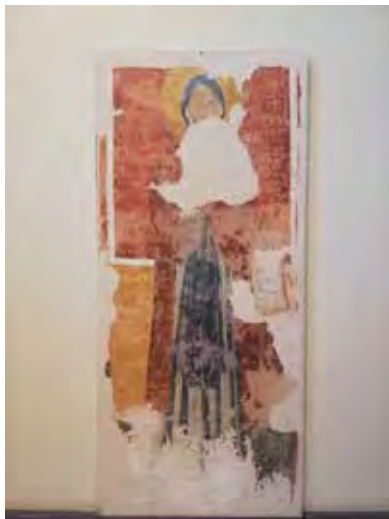
In alto a destra c'è dipinta una città che si chiama Efeso.

A Efeso viveva la Madonna prima di andare in cielo.

In basso a destra c'è dipinto l'uomo che ha fatto fare questo affresco.

Non si sa ancora come si chiamava quest'uomo.

- Sant'Antonio



- un affresco molto rovinato.



Puoi vedere solo le ginocchia che forse sono della Madonna.

- Santo Stefano



- un grande affresco con:
 - a destra Sant'Eustachio a cavallo.



- al centro San Giorgio a cavallo che salva la principessa.
 - a sinistra un angelo che dice alla Madonna che aspetta un bambino cioè Gesù.
- la Madonna del popolo.



Popolo vuol dire tante persone.

Questa Madonna proteggeva tutte le persone.

Alla fine vedi due disegni fatti con un colore rosso.



Questi disegni erano le prove per l'affresco dove c'è San Giorgio.

Prima di uscire dalla casa del massaro, a destra, c'è un grande televisore.



Puoi toccare lo schermo per fare tre giochi:

- rimontare l'affresco della chiesa che sembra un puzzle
- colorare l'affresco con i buchi
- rimontare l'altare della Madonna di Cerrate.

5 - Il mulino e stanza del forno



Appena entrato a sinistra vedi una grande macina.



I contadini usavano questa macina per fare la farina.

Questa macina è formata da due grandi pietre che ruotavano dentro una vasca.

Le ruote di pietra schiacciavano il grano dentro la vasca

e si formava la farina.

Un mulo spingeva un pezzo di legno che faceva girare le pietre.

Il mulo assomiglia ad un cavallo.

In questa stanza puoi vedere:



- una bilancia appesa alla parete
- sotto la bilancia alcuni secchi per misurare la farina.
I secchi sono di diversa grandezza.
- il buco sulla parete è il forno dove veniva cucinato il pane
- sotto il forno, sul pavimento, c'è un grande buco coperto con del ferro.
In questo buco i contadini buttavano le olive.
Sotto c'era un frantoio.
Il frantoio era la stanza dove i contadini prendevano queste olive
e facevano l'olio con un'altra macina.
- i setacci
I contadini usavano i setacci per dividere la farina dai pezzi
di chicchi di grano che non servivano
- un mobile chiamato mattrabbanca.



La mattrabbanca è un tavolo che si può aprire.

Dentro la mattrabbanca puoi vedere:

- un piatto con la farina
- un piatto con il grano

Puoi toccare la farina e il grano.

- i mattarelli per schiacciare la pasta prima di cucinarla
- un grande timbro.



Gli uomini timbravano la pasta del pane prima di cuocerlo nel forno.

Dopo la cottura, sul pane rimaneva il disegno del timbro.

Sul disegno del pane c'è un grande fio e dentro c'è Gesù.

- un lavandino in pietra

Sotto il lavandino c'è un vaso per raccogliere l'acqua.

- nella nicchia ci sono altri vecchi vasi.

La nicchia è un buco nella parete.

Questi vasi erano vecchi contenitori.

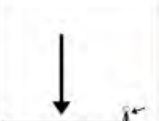
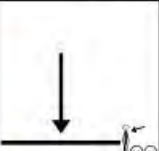
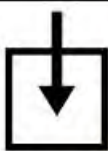
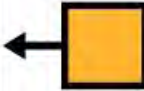
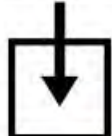
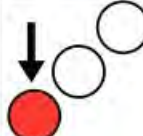
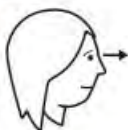
Qui si mettevano grano, farina e altri alimenti.

- sotto la nicchia c'è una mattra.

La mattra è una vasca di legno.

Sopra la mattra veniva divisa la farina con i setacci.

L'Abbazia di Cerrate nei simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa

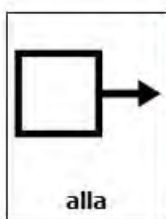
 L'Abbazia di Cerrate	 è	 vicino alla	 città di Lecce.			
 L'Abbazia	 è	 in	 campagna	 in mezzo a	 molte	 piante
 di	 ulivo	 e	 pini.			
 in	 questa	 Abbazia	 ci sono:	 la chiesa,	 il pozzo,	 il giardino,
 la casa del massaro	 e	 la stanza del forno.				
 Puoi	 vedere	 gli affreschi,	 le macine	 per	 fare	 olio
 e	 farina,	 il giardino	 con	 piante aromatiche,	 come rosmarino,	
 menta,	 lavanda	 e alberi da frutto,	 il posto	 dove	 si cuoce il pane.	



Chiedi



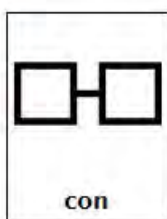
aiuto



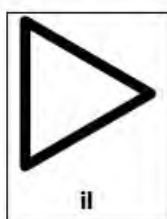
alla



persona



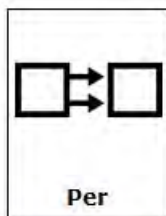
con



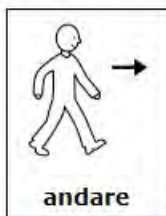
il



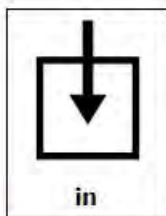
cartellino.



Per



andare



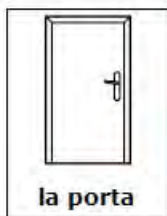
in



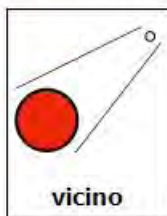
bagno



cerca



la porta



vicino



alla pianta



sul muro.



Puoi



mangiare



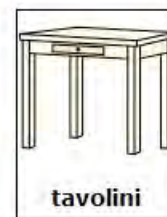
e bere



dove



ci sono



tavolini



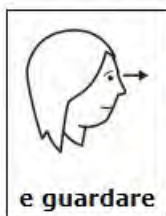
e sedie.



Puoi



riposare



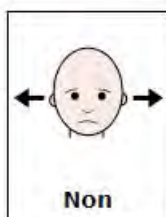
e guardare



il panorama



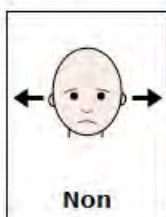
dalla loggia.



Non



correre.



Non



gridare.



Non toccare



gli affreschi.

Quando vedi questo simbolo



vuol dire che in quel luogo ci sono delle persone che ti possono aiutare.

Ti aiutano a capire la storia delle opere d'arte, di un quadro, di una statua, di una casa, di un castello, di una villa.

Il Fondo Ambiente Italiano ha voluto realizzare il progetto Bene FAI per tutti.

Il Fondo Ambiente Italiano è un insieme di persone che si prende cura di ville, castelli, boschi e giardini e vuole che questi posti speciali siano visitati da tutti.

Bene FAI per tutti è un progetto fatto dall'Associazione l'abilità con la Fondazione De Agostini.

L'Associazione l'abilità è un insieme di persone che assiste chi ha una disabilità.

L'Associazione l'abilità e la Fondazione De Agostini vogliono che le opere d'arte siano capite da tutti.

Viатris è un'importante azienda presente in tutto il mondo che ha deciso di sostenere questo progetto.

Progettazione, testi, immagini e grafica sono realizzati su riferimento delle "Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti", un progetto di Inclusion Europe.



Sistema di simboli ARASAAC

Autore dei simboli: Sergio Palao

Provenienza: ARASAAC (<http://catedu.es/arasaac>)

Licenza: CC (BY-NC-SA)



La Nuova Cultura della Disabilità

WWW.LABILITA.ORG

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK  TWITTER 